



## AM I HUMAN

Caos. Un'infinita sequenza di numeri scorre senza sosta riempiendo i nostri occhi di stringhe apparentemente prive logica. Appaiono astratte, confuse, disordinate, frenetiche. Rappresentano il pensiero dell'Intelligenza Artificiale che, al limite dell'exasperazione, continua a cercare dentro di sé risposte a domande esistenziali: chi sono io? *I Sort? I Dream & I Human?*

Dopo la prima opera di questa serie, *Illusa fingo sogni fasulli*, Gambardella presenta un nuovo lavoro in cui esplora l'ormai esile confine tra l'umano e il robotico. Se nella prima opera l'Intelligenza Artificiale cercava risposte sulla sua identità invertendo all'infinito il palindromo del titolo, ora l'IA cerca una risposta nel limbo inconscio dei ricordi, o nei sogni. Scava nei meandri più profondi, si riversa su sé stessa, scorre e più scorre più sembra arrivare ad una conclusione, le immagini si fanno più nitide, più lineari, l'ordine prende il sopravvento sul caos, e riga dopo riga le figure si rendono riconoscibili. Giusto il tempo assaporare qualcosa che si avvicina al sollievo di aver messo fine alla propria ricerca, che la macchina dovrà ricominciare da capo. Sembra di entrare nello spazio dove ha origine la prima connessione tra l'essere e l'altrove, attraverso figure che riaffiorano nella trasparenza della sua memoria elettronica. Ora cerca la risposta in altre immagini, si spinge verso ricordi più remoti, esplorando i confini dell'inconscio, ma l'insoddisfazione si ripete, ancora e ancora. E come i sogni, che non appena si fanno troppo reali svaniscono, così le speranze dell'Intelligenza Artificiale di trovare risposte sulla sua umanità sembrano destinate a una ricerca che non avrà mai termine.

Che poi, cosa è umano?





Una particolarità di questa installazione è la possibilità di poter interagire con lo spettatore acquisendo immagini, anche in tempo reale, che, integrate nel codice, possano restituire una forma di visione rielaborata dal software. In questo modo si potranno ottenere effetti complessi combinati in modo casuale o istruire l'IA a elaborare una forma di narrato fino a poter realizzare veri e propri *ritratti*.

Come già in altre sue opere precedenti il lavoro di Gambardella si focalizza nell'interazione che l'Intelligenza Artificiale ha con alcuni input dati dal mondo che la circonda, in questo caso l'analisi dell'altro viene eseguita visualizzando una serie di numeri casuali che scorrono su uno schermo generando figure che il nostro (umano) immaginario, la nostra sensibilità artistica, interpreta come fossero onde di un pensiero astratto, come il continuo rovesciarsi dell'acqua, cercando un'equivalenza fondata sulla proporzione e sulle qualità formali dei diversi colori che l'IA dà alle stringhe di numeri.

Il software acquisisce quindi immagini fornite dalla controparte umana, o *naturale*, e ne ricostruisce nel suo modo peculiare una maglia composta di numeri variamente colorati, quasi una linea melodica, sequenziata com'è in linee regolari, e ne ricrea l'immagine analizzandola, scomponendola per poi ricomporla.

È proprio l'effetto dei pieni e dei vuoti, ottenuto casualmente, e quell'immagine che sembra comparire e scomparire ad ogni passo a fornire quella sorta di tessuto tonale che risulta *artistico* ai nostri occhi. Ci si sente appagati senza esserne mai sopraffatti. Così affascinati, da desiderare che la storia continui.





# LUCA MARIA GAMBARDELLA

Consegue laurea e dottorato in informatica, sviluppando un forte interesse per l'intelligenza artificiale e il linguaggio Lisp. A Lugano è professore ordinario della Facoltà di Informatica dell'USI presso IDSIA (Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale USI-SUPSI) istituto di 90 persone che ha diretto per 25 anni fino al 2020. Presso l'USI è Prorettore all'innovazione e relazioni aziendali e dirige il master di Intelligenza Artificiale all'USI e nel suo percorso scientifico (> 300 pubblicazioni, > 58'000 citazioni, h-index=72) studia la capacità delle macchine ad imparare ed è un pioniere degli algoritmi che si ispirano al comportamento delle formiche applicati alla logistica e alla robotica a sciami. Ha recentemente vinto il premio Agorà del FNS ed è CTO di Artificialy SA a Lugano. In campo artistico ha co-realizzato nel tunnel pedonale di Lugano-Besso nel 2019 "NeuralRope#1. Inside an Artificial Brain" un'installazione di arte urbana interattiva che rappresenta una rete neuronale e recentemente (settembre 2020) ha presentato l'opera digitale sul sogno dell'intelligenza artificiale "illusa fingo sogni fasulli" durante la rassegna "Con la testa fra le nuvole" a Bellinzona. Scrive romanzi d'amore, dopo "Sei vite" (Zerounoundici 2013), il "Il suono dell'alba" (La Feluca 2019) è il suo secondo romanzo ad essere pubblicato.

info e contatti

[luca.gambardella@gmail.com](mailto:luca.gambardella@gmail.com)

[vimeo.com/lucagambardella](https://vimeo.com/lucagambardella)

testi e progetto grafico

[mati.nuzzo@gmail.com](mailto:mati.nuzzo@gmail.com)

[robert@rcphillips.eu](mailto:robert@rcphillips.eu)

